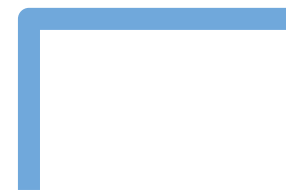
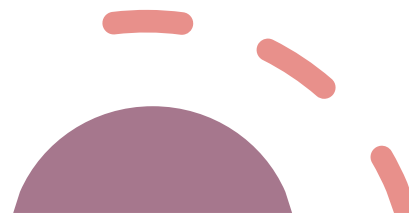
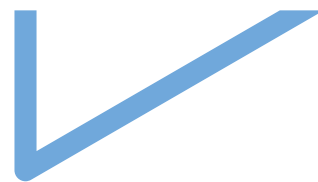




Il regolamento ANPCI per le comunità energetiche



Indice degli articoli del regolamento



Art. 6 statuto

- 1 - FINALITA'
- 2 - OBBLIGO DEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO
- 3 - COMPOSIZIONE DELLA COMUNITA'
- 4 - PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITA' ENERGETICA
- 5 - AMMISSIONE DI UN NUOVO SOCIO
- 6 - RECESSO DEL SOCIO
- 7 - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
- 8 - QUOTA DEI SOCI
- 9 - ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI
- 10 - CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI BENEFICI TRA GLI ASSOCIATI
- 11 - INDIVIDUAZIONE DEL REFERENTE DELLA CER
- 12 - COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO (C.T.S.)
- 13 - COMUNICAZIONI AI SOCI
- 14 - BENI E PROPRIETA' DELLA COMUNITA'
- 15 - PROGRAMMA EVENTI E ATTIVITÀ
- 16 - PIATTAFORME E APPLICAZIONI WEB
- 17 - VARIE
- 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

COMPOSIZIONE DELLA COMUNITA'



Sono ammessi come soci le persone fisiche, le piccole e medie imprese (PMI), gli enti territoriali o autorità locali, compresa l'Amministrazione comunale, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale

I membri, produttori e/o consumatori, facenti parte CER devono possedere tutti i requisiti previsti all'art. 6 dello Statuto sociale e rispettare le regole previste dalle norme vigenti per poter accedere agli incentivi riservati alla CER.

La partecipazione alla CER è aperta a tutti i produttori e/o consumatori, in particolare ai consumatori domestici, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili.

I produttori e/o consumatori associati alla CER mantengono singolarmente i propri diritti e obblighi e possono recedere in ogni momento dalla CER.

La comunità è libera e aperta, il modello è flessibile e non impone nulla ai propri membri.

PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITA'



La tipologia di soci è definita dalla norma:

- Soci consumatori
- Soci produttori
- Soci produttori e consumatori (prosumer)

Ogni socio è libero di entrare e uscire quando lo ritiene dalla CER, con o senza impianti, senza alcun obbligo o contratto e senza versare quote associative o di investimento.

La CER ha il compito di mantenere l'equilibrio tra curva di produzione e curva di consumo, senza imporre nulla al singolo socio.

I soci possono essere classificati in categorie diverse, secondo i criteri definiti nel regolamento.

AMMISSIONE DEL NUOVO SOCIO



Per aderire all'Associazione è necessario compilare la scheda di adesione da sottoporre alla approvazione del Consiglio Direttivo, il quale, verificati i requisiti previsti dallo Statuto sociale, dovrà deliberare entro 30 giorni, dandone comunicazione scritta all'interessato.

L'eventuale rifiuto deve essere motivato.

Contro la decisione del Consiglio Direttivo è ammesso l'appello dinnanzi all'Assemblea dei soci che delibera in merito.

L'ammissione si intende perfezionata con il versamento della quota associativa, stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo entro il 31 gennaio di ogni anno.

La quota associativa può essere prevista in 0,00 euro.

DIRITTI DEI SOCI



- a) condividere i benefici provenienti dalla partecipazione alla CER;
- b) partecipare all'eventuale gruppo di acquisto collettivo promosso dalla CER;
- c) chiedere alla CER o a partners da essa individuati, il supporto per la progettazione, l'installazione e il finanziamento degli impianti;
- d) chiedere alla CER o a partners da essa individuati, il supporto amministrativo per le pratiche di autorizzazione, i rapporti con GSE e con gli altri enti, il supporto tecnico-manutentivo e ogni altro servizio promosso dalla CER, pur mantenendo la titolarità dei contratti;
- e) partecipare a tutti gli eventi promossi dalla Associazione, nel rispetto delle modalità stabilite dal Consiglio Direttivo;
- f) proporre al Consiglio Direttivo progetti o iniziative compatibili con lo Statuto della CER.

DOVERI DEI SOCI



- g) esprimere un mandato di rappresentanza alla CER ed ai suoi rappresentanti e consentire il trattamento dei dati raccolti in funzione delle esigenze della CER.
- h) consentire a cura della CER, a spese proprie, la misurazione istantanea dei propri impianti di produzione e di consumo energetico;
- i) conferire mandato alla CER per la scelta del contraente per cessione dell'energia immessa in rete, al fine di garantire omogeneità tra i soci per la ripartizione dei benefici: il mandato è conferito per tutto il periodo di partecipazione alla CER, salvo la possibilità per ogni socio di sottoscrivere o meno la proposta scelta.

RECESSO DEL SOCIO



Il recesso va comunicato per iscritto al Consiglio Direttivo tramite lettera raccomandata A/R, via PEC oppure per posta elettronica con ricevuta di consegna.

Il recesso non dà diritto al rimborso delle quote, dei contributi a qualsiasi titolo versati, né di eventuali versamenti spontanei effettuati in esecuzione di specifici investimenti sostenuti.

Il socio che recede non può vantare diritti sul patrimonio sociale.

In caso di recesso, qualora ciò comporti la perdita di impianti strategici o comprometta gravemente gli obiettivi e gli equilibri della comunità, il Consiglio Direttivo si riserva di sospendere gli effetti del recesso per il tempo necessario a individuare una soluzione sostenibile, entro il termine massimo di 90 giorni.

Ogni associato, in qualsiasi momento, può inoltrare comunicazione di recesso.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



- a) Richiamo scritto
- b) Cancellazione per morosità
- c) Espulsione

L'espulsione di un socio avviene:

- 1) quando si accerti che il soggetto con il proprio comportamento pregiudichi gravemente l'attività sociale o l'integrità morale della CER;
- 2) in seguito a sentenza penale di condanna passata in giudicato per reati contro il patrimonio o contro la Pubblica Amministrazione;
- 3) per sopraggiunta incapacità di intendere e volere;
- 4) per atti, anche non diretti contro l'associazione, che ne contrastino o turbino gravemente l'attività sociale o pregiudichino il conseguimento degli scopi statuari;

**Contro i provvedimenti disciplinari
il socio può presentare ricorso**

QUOTE DEI SOCI



Le quote dei soci sono stabilite in millesimi basati su 3 o più parametri.

I millesimi sono mobili perché ogni socio è libero di modificare, quando vuole, con una semplice comunicazione la propria condizione: da semplice consumatore, a produttore, a prosumer.

I dati relativi all'impianto, all'energia immessa, all'energia consumata, vengono rilevati in modo oggettivo attraverso il contatore: non serve l'installazione di smart-meter.

La suddivisione delle quote avviene attraverso un algoritmo matematico oggettivo.

**Nessun socio può detenere quote dominanti:
le quote ridotte ai soci dominanti vengono redistribuite
tra i soci delle categorie individuate dal regolamento.**

QUOTE DEI SOCI: esempio - 1

Socio	Categoria	J1 - Impianto	J2 - Kwh immessi	J3 - kwh prelevati	q1	q2	q3	qt
Famiglia 1	fam in povertà	0,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	8,48	2,83
Famiglia 2		6,00	3.300,00	100,00	24,95	24,95	0,24	16,71
Famiglia 3	centro storico	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	9,69	3,23
Famiglia 4	casa esposta a nord	0,00	0,00	3.800,00	0,00	0,00	9,20	3,07
Famiglia 5		4,50	2.475,00	500,00	18,71	18,71	1,21	12,88
Azienda 1		20,00	11.000,00	15.000,00	83,16	83,16	36,33	67,55
Azienda 2	esercizio di vicinato	10,00	5.500,00	6.000,00	41,58	41,58	14,53	32,56
Azienda 3		100,00	55.000,00	130.000,00	415,80	415,80	314,85	382,15
Azienda 4		0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	484,38	161,46
Comune		100,00	55.000,00	50.000,00	415,80	415,80	121,09	317,57
Totale		240,50	132.275,00	412.900,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

I parametri possono essere più di tre e personalizzati, ma con un sistema unico per tutte le CER che vorranno utilizzare questo sistema.

Per escludere un parametro basta usare un moltiplicatore pari a 0.

CALCOLO DELLE QUOTE DEI SINGOLI SOCI



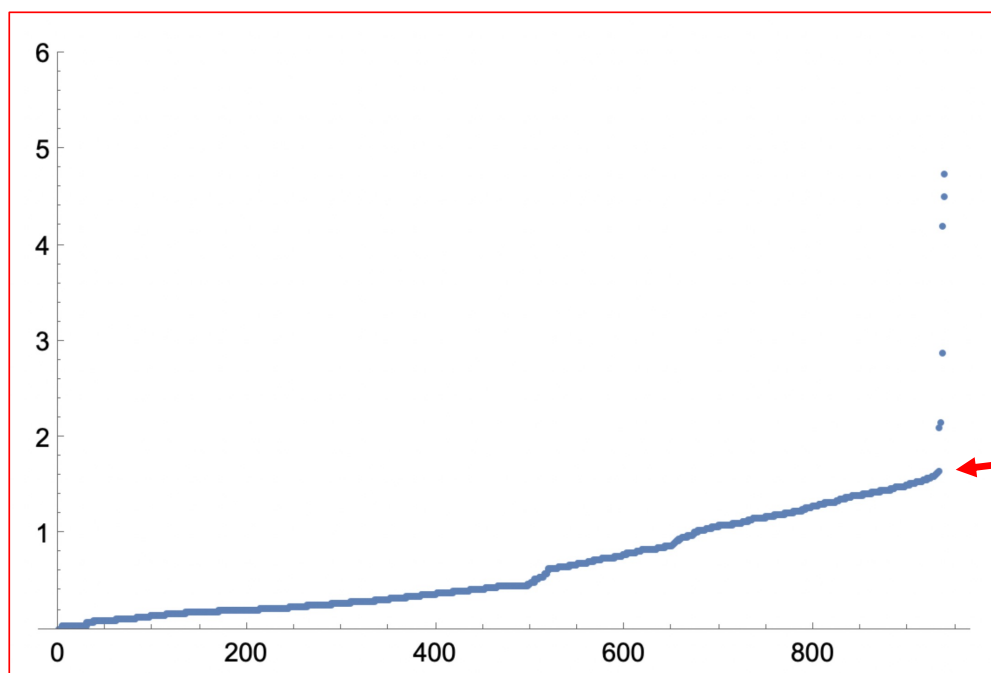
$$q_{i,j} = \frac{a_{i,j}}{\sum_{i=1}^n a_{i,j}}$$

Ogni socio (i) da 1 a n, viene considerato per i parametri (j) definiti dal regolamento

$$Q_i = 1000 \frac{\sum_{j=1}^m q_{i,j}}{m}$$

La quota di ogni socio (i) viene considerata per i parametri (j) da 1 a m, rapportati a millesimi in modo oggettivo

ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DELLE QUOTE DEI SOCI

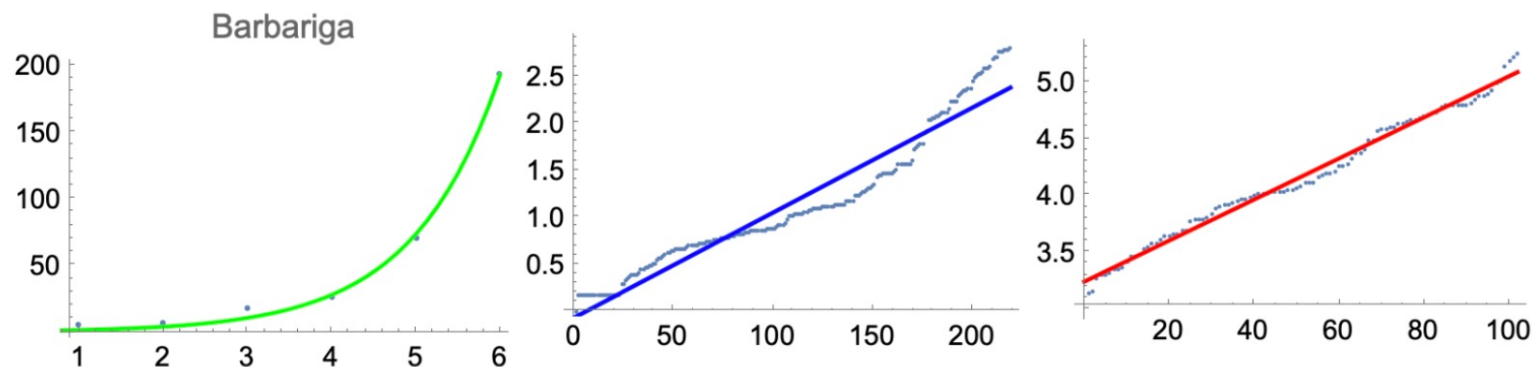
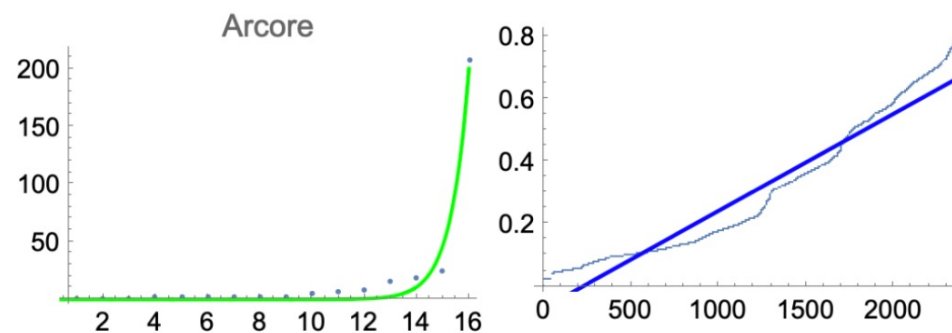
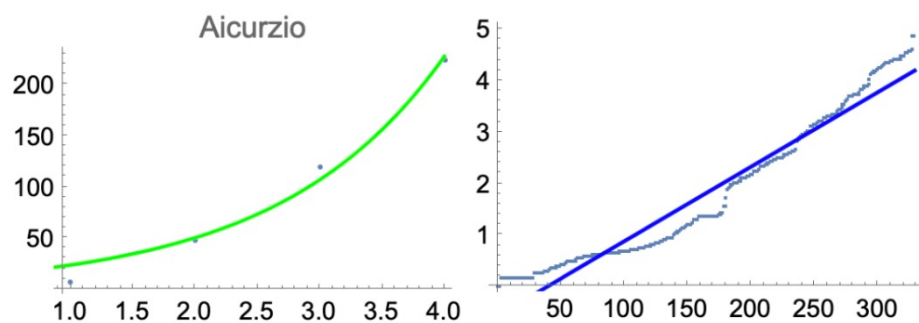


Analizzando la distribuzione delle quote dei soci abbiamo constatato che tutte le simulazioni mostrano una distribuzione

'a gomito'

Molti soci simili (famiglie) e grande variabilità tra gli altri soci: imprese e istituzioni (comune, rsa ed aziende molto diversi tra loro)

ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DELLE QUOTE DEI SOCI



L'analisi è oggettiva e i soci dominanti sono individuati con metodi matematici

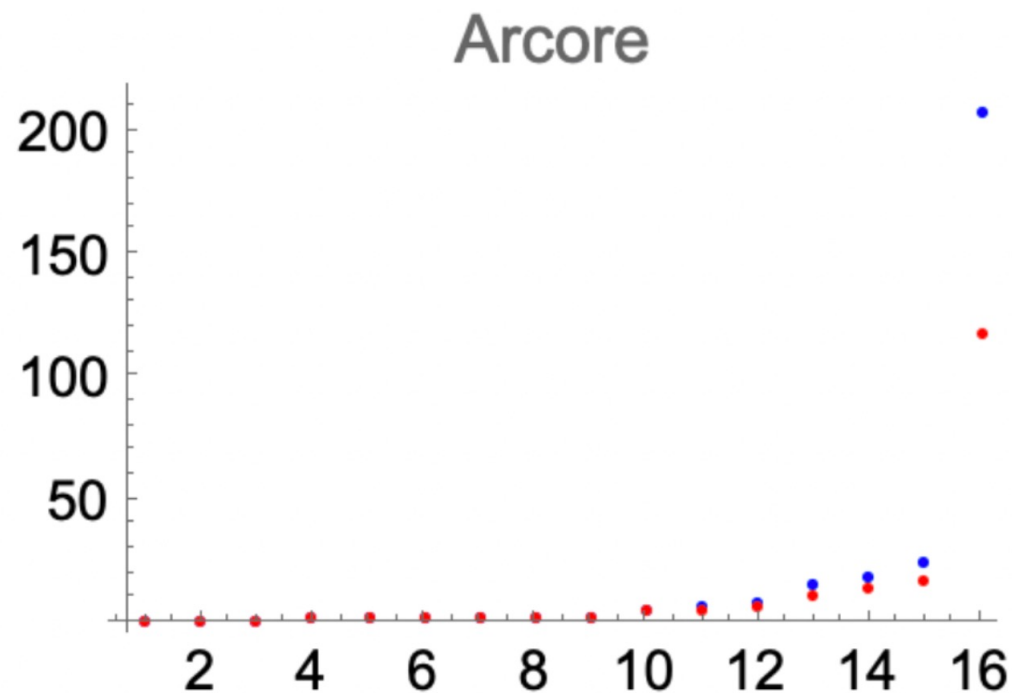
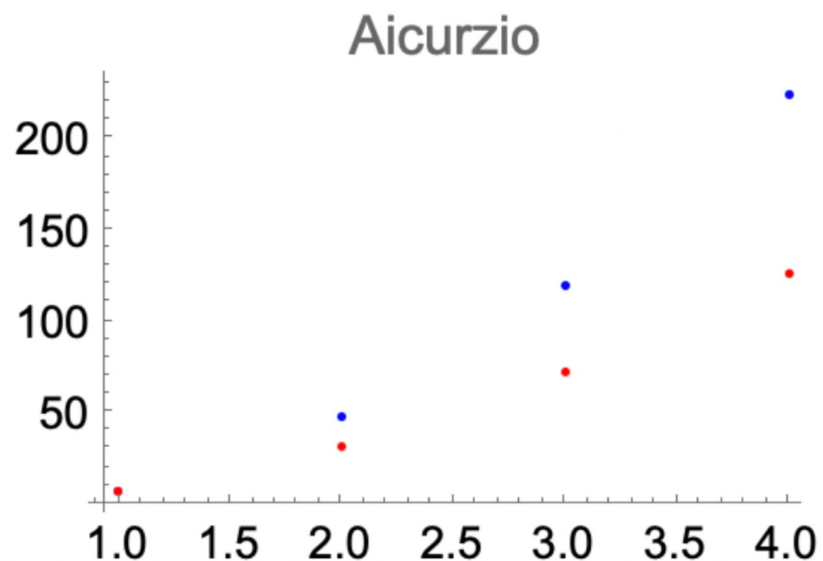
QUOTE DEI SOCI: esempio - 2

Socio	Categoria	qt	dominante	α	α_qt	β	$\alpha\beta_qt$
Famiglia 1	fam in povertà	2,83		100%	2,83	2,00	41,00
Famiglia 2		16,71		100%	16,71	0,00	16,71
Famiglia 3	centro storico	3,23		100%	3,23	1,50	31,86
Famiglia 4	casa esposta a nord	3,07		100%	3,07	1,50	31,70
Famiglia 5		12,88		100%	12,88	0,00	12,88
Azienda 1		67,55		100%	67,55	0,00	67,55
Azienda 2	esercizio di vicinato	32,56		100%	32,56	1,50	61,19
Azienda 3		382,15	dominante	80%	305,72	0,00	305,72
Azienda 4		161,46		100%	161,46	0,00	161,46
Comune		317,57	dominante	85%	269,93	0,00	269,93
Totale		1.000,00			875,94	6,50	1.000,00
					124,06	19,09	

Il parametro alfa (α) definisce la riduzione delle quote dei soci dominanti: max (50%)

Il parametro beta (β) definisce l'aumento delle quote dei soci da supportare.

Coefficienti di riduzione dei soci dominanti

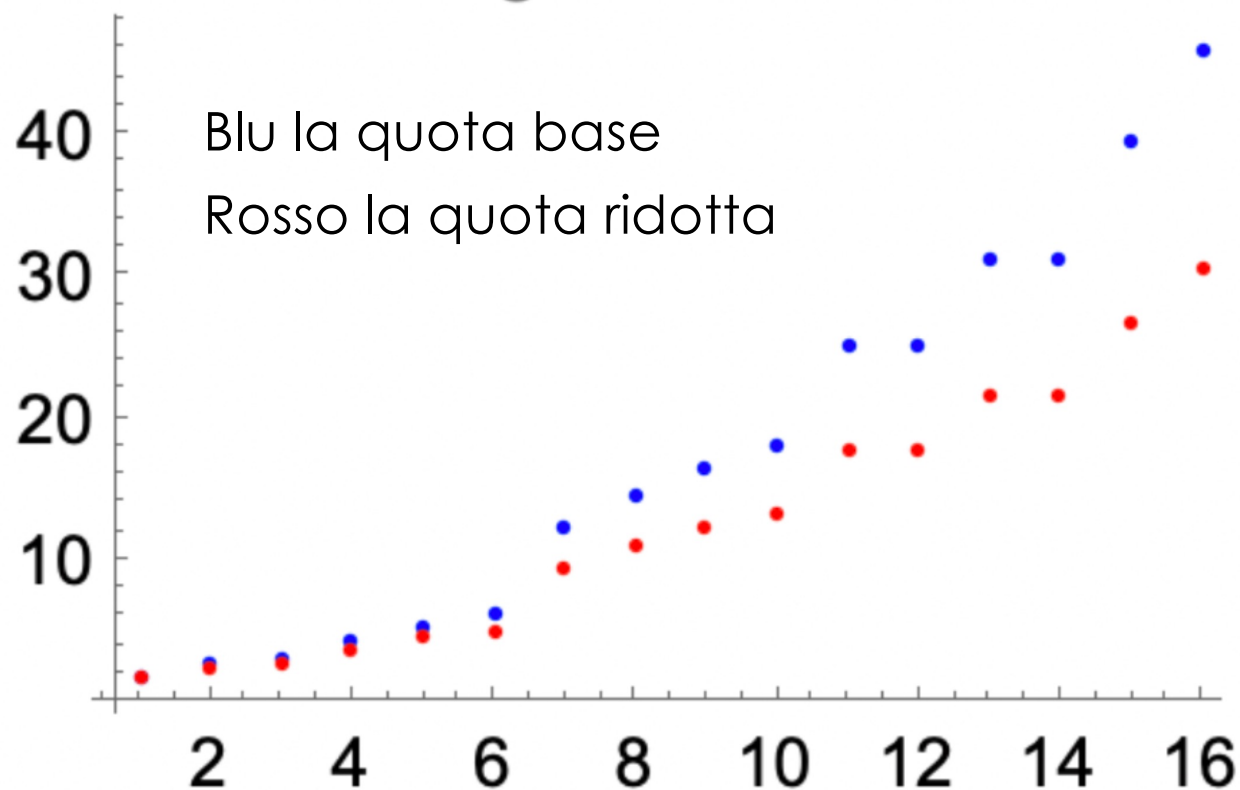


I coefficienti di riduzione sono calcolati automaticamente in base al numero e alle quote dei soci dominanti

Coefficienti di riduzione dei soci dominanti



Cazzago San Martino



Definito il coefficiente massimo di riduzione del socio con la quota millesimale più alta, vengono automaticamente ridotte, in misura minore, le quote di tutti gli altri soci dominanti.

CALCOLO FINALE DELLE QUOTE DEI SINGOLI SOCI



La ripartizione delle quote finali dei soci è rappresentata dalla seguente formula matematica, che sarà la base di ogni calcolo per la validità delle assemblee e dei criteri di ripartizione dei ricavi della CER:

$$\tilde{Q}_i = 1000 \frac{\sum_{j=1}^m \alpha_j q_{i,j}}{\sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^m \alpha_j q_{i,j}}$$

Il calcolo dei coefficienti è automatico, fissando il massimo della riduzione o il minimo dell'incentivo che si vuole attribuire ai soci da supportare.

Il Consiglio Direttivo, in occasione dell'approvazione del rendiconto annuale, verifica i risultati e presenta all'assemblea la distribuzione dei ricavi ai soci.

QUOTE DEI SOCI: esempio - 3



Energia immessa in rete - J2	132.275,00	kwh
Energia prelevata istantaneamente - J3	412.900,00	kwh
Minimo	132.275,00	kwh
Tariffa incentivante €/kwh	0,11	€cent/kwh

Incentivo		14.550,25	€
spese gestione CER	10%	1.455,03	€
quota fondatori	5%	727,51	€
progetti speciali	5%	727,51	€
da suddividere tra i soci		11.640,20	€

La tariffa incentivante è rapportata al minimo tra l'energia immessa e quella prelevata istantaneamente.

QUOTE DEI SOCI: esempio - 4



Socio	Categoria	qt	€ incentivo base	$\alpha\beta_qt$	€ incentivo corretto
Famiglia 1	fam in povertà	2,83	32,89	41,00	477,24
Famiglia 2		16,71	194,54	16,71	194,54
Famiglia 3	centro storico	3,23	37,59	31,86	370,85
Famiglia 4	casa esposta a nord	3,07	35,71	31,70	368,97
Famiglia 5		12,88	149,90	12,88	149,90
Azienda 1		67,55	786,29	67,55	786,29
Azienda 2	esercizio di vicinato	32,56	379,05	61,19	712,31
Azienda 3		382,15	4.448,29	305,72	3.558,63
Azienda 4		161,46	1.879,42	161,46	1.879,42
Comune		317,57	3.696,52	269,93	3.142,04
Totale		1.000,00	11.640,20	1.000,00	11.640,20

Il calcolo dei coefficienti è automatico, fissando il massimo della riduzione o il minimo dell'incentivo che si vuole attribuire ai soci da supportare.



CONTRASTO ALLA POVERTA' ENERGETICA



Ogni famiglia e impresa deve avere accesso in modo libero ed economico all'energia.

La comunità consente a chi non abbia la disponibilità, finanziaria o strutturale, di beneficiare della capacità del proprio territorio di produrre e scambiare energia.

Nel regolamento sono stabilite le modalità e i criteri attraverso i quali si sostengono le famiglie in povertà economica, le piccole imprese, gli esercizi di vicinato, le associazioni del terzo settore, le attività sociali.



La parola chiave delle CER è: **COMUNITA'**

Variabilità del prezzo dell'energia



In situazioni in cui il prezzo dell'energia è **stabile** ogni produttore deve provvedere al pagamento del proprio impianto senza beneficiare della tariffa incentivante.

Il beneficio del produttore deriva:

- dalla riduzione immediata della propria bolletta
- dalla vendita dell'energia immessa in rete

Dai ricavi della CER, detratti i costi di gestione e gli altri eventuali riparti,

TUTTI i proventi vengono ripartiti tra i

CONSUMATORI

Variabilità del prezzo dell'energia



In situazioni in cui il prezzo dell'energia **diminuisce** si riducono anche le bollette dei consumatori. Una parte della tariffa incentivante viene riservata ai produttori per garantire il piano di ammortamento dell'impianto.

In situazioni in cui il prezzo dell'energia **aumenta** si richiederà ai produttori una parte dell'extraprofitto da aggiungere alla quota di ricavi da distribuire ai consumatori.

La comunità consente di stabilizzare la variabilità dei prezzi dell'energia a vantaggio di tutti i soci, nelle diverse situazioni che possono verificarsi nei 20 anni.

Variabilità del prezzo dell'energia



Valore di P_v	Produttore	Consumatore
$P1 \leq P_v \leq P2$	P_v	I_n
$P_v < P1$	$P_v + D I_n$	$I_n - D I_n$
$P_v > P2$	$P2 + 0,3(P_v - P2)$	$I_n + 0,3(P_v - P2)$

P_v = Prezzo di vendita dell'energia

$P1$ = Soglia minima

$P2$ = Soglia massima

I_n = Incentivo

$D I_n$ = $P1 - P_v$ (fino a un massimo del 90% di I_n)

Referente della CER



Il presidente della CER rappresenta i soci nei confronti di terzi ed in particolare nei confronti del GSE.

Inizialmente il presidente della CER è il Sindaco.

La prima assemblea dei soci elegge il presidente al suo interno.

Qualora si renda necessario, la comunità può trasformarsi in associazione riconosciuta, con atto notarile e con un deposito di 15.000,00 euro, che tutela il presidente dalla responsabilità personale.

Se la comunità non realizza impianti, non contrae debiti e non svolge attività di impresa, la forma giuridica dell'associazione non riconosciuta è la più semplice e meno costosa.

GESTIONE



Le CER, per legge, non può avere fini di lucro.

La CER nel modello ANPCI, non opera investimenti e non esercita attività commerciali.

Presidente e Consiglio Direttivo sono cariche volontarie e gratuite.

La CER viene gestita come un 'condominio', da un amministratore preposto: può entrare in rete con le altre CER, gestite da ANPCI.

I costi di gestione, nelle nostre simulazioni, non superano il 10% dei ricavi.

Il riparto dei ricavi è oggettivo, automatico e obbligatorio.

I soci possono retrocedere la propria quota ad un fondo interno, gestito successivamente dagli organi della CER, sulla base delle indicazioni ricevute dall'assemblea dei soci.

GESTIONE



I comuni non saranno gravati dalla gestione diretta della CER.

Tutti i servizi potranno essere effettuati da partners esterni, scelti dalla singola CER, suggeriti eventualmente da ANPCI.

Ogni socio potrà avvalersi, a sua insindacabile scelta, di partners accreditati dalla singola CER, che possano offrire servizi di analisi, progettazione, installazione e manutenzione di impianti, acquisto e vendita di energia, ed ogni altro supporto.

I soci potranno avvalersi di una piattaforma web per avere un cruscotto delle attività e dei risultati, sia propri che della propria CER.

I contratti e le prestazioni non potranno mai essere imposti dalla CER ai propri soci.